

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00027573

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione frammento

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione San Sebastiano

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia AL

PVCC - Comune Gavi

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XV

DTZS - Frazione di secolo seconda metà

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1450

DTSF - A 1499

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione ambito alessandrino

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

## MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica intonaco/ pittura a fresco/ doratura

MTC - Materia e tecnica olivina/ incisione

### MIS - MISURE

MISA - Altezza 22

**MISL - Larghezza**

58

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione**

discreto

**STCS - Indicazioni specifiche**

cadute della pellicola pittorica.

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Il dipinto raffigura la parte superiore del volto di un santo, con lisci capelli biondi che scendono simmetricamente sui due lati, aureola incisa e dorata e la coda di una freccia sul lato destro. La figura è inserita in una finta nicchia con semicalotta a conchiglia di colore bruno. Sulla sinistra si vede un frammento di pilastrino e un motivo ricurvo che riprende quello della cornice superiore della nicchia.

**DESI - Codifica Iconclass**

11 H (SEBASTIANO)

**DESS - Indicazioni sul soggetto**

Soggetti sacri. Personaggi: San Sebastiano. Attributi: (San Sebastiano) freccia. Architetture: nicchia.

**NSC - Notizie storico-critiche**

L'affresco è stato riportato in luce durante i recenti restauri degli anni '60. Il santo, di cui è conservato l'attributo della freccia, è probabilmente da identificarsi in S. Sebastiano. Il frammento doveva originariamente far parte di un finto polittico dipinto, del quale avrebbe costituito l'estremo scomparto sinistro: l'architettura sembra, infatti, terminare al di là del pilastrino dipinto, dove comunque la presenza di un pilastro della chiesa a poca distanza avrebbe impedito di continuare la raffigurazione; inoltre il santo è rivolto verso destra, dove doveva collocarsi la figura centrale. Il legame del dipinto, per quanto frammentario, con la cultura locale è attestato dal confronto con il trittico affrescato sulla parete destra della Parrocchiale di Pontecurone, recentemente attribuito da C. Spantigati a Manfredino de Basilio in anni prossimi al 1474 (C. SPANTIGATI, La scoperta ottocentesca di Basilio e qualche proposta di rinnovata lettura, in "L'Abbazia di Rivalta Scrivia e la scuola pittorica tortonese nei secoli XV e XVI", Quaderni della Biblioteca Civica", n. 3, Tortona 1981, pp. 62, 67, tav. 23: è infatti simile l'impostazione a conchiglia terminante a ricciolo e accostabile alla S. Apollonia è il modo di separare nettamente le due bande di capelli; ancora a Manfredino riconduce la forte sottolineatura delle sopracciglia. Troppo frammentario è il dipinto di Gavi per consentire accostamenti che vadano oltre un semplice richiamo stilistico, ma comunque l'affresco presenta una solidità prospettica che suggerisce una datazione posteriore a Pontecurone: l'affresco potrebbe essere collocato intorno al 1478, quando la presenza a Gavi di Manfredino è attestata dal polittico firmato e datato, già all'altare maggiore della Parrocchiale e ora conservato presso la Galleria dell'Accademia Ligustica e presso la Galleria di Palazzo Bianco di Genova. delle Deliberazioni della Fabbriceria..., 13/ 4/ 1883). I pilastri interni sono stati scrostati durante i lavori di restauro negli anni '60. La copertura interna della chiesa, ancora in legno nel 1600 (C. DESIMONI, Annali storici della città di Gavi, Alessandria 1896, p. 194), fu trasformata con volte fra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo, quando le navate laterali furono anche leggermente rialzate per permettere l'apertura di finestroni (V. MORASSO, La chiesa medioevale di Gavi, Milano 1955, p. 17).

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 39060

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Spantigati C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1981
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 62, 67
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	tav. 23

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	1981
<b>CMPN - Nome</b>	Natale V.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Spantigati C. E.

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Bovenzi G. L.

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Bovenzi G. L.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)